

Oggi a Napoli

Duro il Tribunale supremo militare con l'obiettore di coscienza

Mentre il bandito sembra disinteressarsi della condanna

Magistrati riuniti per eleggere il presidente

L'Associazione nazionale magistrati - in pratica il 90 per cento dei giudici - è riunita oggi per la terza volta, di eleggere il successore del dott. Mario Berutti, il presidente dimissionario in seguito alle polemiche suscitate dall'intervento con il quale chiese un'inchiesta sul pubblico ministero del « caso Zananza ».

Il presidente può essere eletto solo con il voto dei due terzi dei componenti il Comitato direttivo. Il Comitato direttivo si riunisce questa mattina a Napoli. Domani si riunirà, invece, sempre a Napoli, l'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale magistrati, alla quale prenderanno parte non meno di 500 giudici. All'ordine del giorno è la modifica dello statuto del sodalizio. Si parlerà, inoltre, di questioni finanziarie: i magistrati non percepiscono aumenti di stipendio da diverso tempo e sembrano decisi ad ottenere miglioramenti.

I problemi dei magistrati non sono solo problemi interni di categoria. Uno stipendio insufficiente, come anche il mancato accordo sull'elezione del presidente, sono questioni che hanno un immediato riflesso sull'amministrazione della giustizia. Quelli dei magistrati sono dunque problemi che riguardano tutti, molto da vicino.

L'elezione del presidente dell'Associazione è il primo dei gravi problemi della magistratura. Su questa elezione non è stata ancora possibile, non stante oltre dieci votazioni effettuate nelle due precedenti riunioni del Comitato direttivo, lo si deve infatti non al mancato accordo su un nome, ma a una crisi più profonda e preoccupante.

L'Associazione (che si contrappone all'Unione magistrati italiani, riforma il « foglio d'indirizzo » della Cassazione) vuole riforme nel campo della giustizia. Chiede l'attuazione della Costituzione e leggi democratiche. Si batte perché il codice fascista di Mussolini e Rocco venga finalmente messo in un cassetto. Ma nella richiesta delle riforme la stessa Associazione non agisce in modo unitario: c'è chi chiede di più e chi di meno; c'è anche qualcuno che sembra molto vicino alle posizioni dell'Unione magistrati, qualcuno, cioè, per il quale l'attuale situazione va benissimo, salvo qualche leggera innovazione.

Le differenze interne fra i membri dell'Associazione hanno portato alla formazione di tre gruppi: Magistratura democratica, Terzo potere e Magistratura indipendente. I primi due gruppi sono i più avanzati, il terzo è invece molto prudente, tanto che ha preparato un programma che praticamente potrebbe all'immobilità. I due gruppi di maggioranza, non stante l'opposizione di Magistratura indipendente, hanno forza sufficiente per combattere una battaglia su posizioni molto avanzate. Non possono però eleggere il presidente dell'Associazione, a causa della maggioranza qualificata richiesta dallo statuto. Sempre i primi due gruppi hanno fatto al terzo un discorso molto chiaro: indicate voi un nome e per noi andrà bene.

Magistratura indipendente, però, ha rifiutato. Questo gruppo di minoranza vuol approfittare del momento favorevole per ottenere tutto ciò che ai trimenti non avrebbe mai, cioè, spostare tutta l'Associazione sulle proprie posizioni di rinuncia.

La rinuncia appare inaccettabile: accogliere la richiesta di Magistratura indipendente significherebbe dare l'Associazione ai magistrati - un sodalizio che ha combattuto tante battaglie nell'interesse della giustizia - in mano a un gruppo di minoranza e molto spostato su posizioni di destra.

In un modo o nell'altro è comunque necessario superare la difficile fase. Fra le varie proposte di modifica dello statuto, vi è quella che il presidente possa essere eletto dopo quattro votazioni nulle, a maggioranza semplice, come del resto avviene anche per la nomina del Presidente della Repubblica. Da Napoli dovrebbe giungere in ogni modo una schiarita: i cinquecento magistrati riuniti in rappresentanza dei circa cinquemila colleghi, sapranno dare l'impostazione migliore alle future azioni dell'Associazione.

Aumentata di tre mesi la condanna di Fabrini

L'ex assistente universitario è stato condannato a un anno, undici mesi e dieci giorni di reclusione - Abolita una delle attenuanti concesse in primo grado

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il 6 dicembre dello scorso anno Fabrini si presentò al super tribunale consegnando la divisa. Era a dieci centimetri dal congedo del tutto e disse: « Non mi sento di lasciare il servizio militare ». La decisione di obiettare e la lettera costarono a Fabrini un lungo capo di imputazione. Al termine del processo davanti al Tribunale militare nel febbraio scorso il giovane ebbe, due mesi per istruzione e commettere reati militari, in quanto i giudici credet-

tero di vedere, nella lettera, una esortazione all'obiezione di coscienza rivolta agli altri militari, undici mesi per insubordinazione con ingiuria per le frasi ritenute offensive contenute sempre nella lettera; sette mesi per disobbedienza con ingiuria. L'obiezione di coscienza fu abolita.

Dopo sei mesi di carceri, in virtù del condono previsto dal recente provvedimento di clemenza di Fabrini e tonato dalla sentenza che, avendo rifiutato la divisa solo nell'ultimo giorno del servizio militare, non sarà più chiamato sotto le armi. Il condono avrebbe potuto essere senza condanna dal processo grazie all'amnistia ma ha preferito essere giudicato, pur sapendo ancora un mese alla conferma della prima sentenza o peggio - come in effetti è avvenuto - a un aumento di pena. Al condono invece Fabrini non poté rinunciare come - stando almeno alle dichiarazioni - avrebbe voluto perché il condono viene applicato automaticamente.

La rinuncia all'amnistia Fabrini l'ha notificata ai giudici del Tribunale supremo militare con una breve lettera nella quale ha

demonstrato anche la disparità di trattamento fra la giustizia ordinaria e la giustizia militare. Infatti, mentre per i cittadini comuni esistono tre gradi di giudizio (Tribunale, Corte di appello e Cassazione) per i militari i gradi sono ridotti a due: Tribunale e Tribunale supremo, in tutto si alle alla Cassazione. Manca, cioè, l'appello dove sarebbe possibile il completo riesame del caso.

Davanti al Tribunale supremo si discute e si discute, si parla di aggravanti e di attenuanti. Il processo non è un diversivo ma un diritto, si parla di aggravanti e di attenuanti. Il processo non è un diversivo ma un diritto, si parla di aggravanti e di attenuanti.

La pena inflitta a Fabrini Fabrini era di un anno e quattro mesi e dieci giorni. Per questo il pubblico ministero al pari dell'imputato aveva presentato ricorso, chiedendo l'abolizione dell'attenuante. Il Tribunale supremo ha accolto questo ricorso: portando la condanna per il reato di insubordinazione da undici mesi a un anno quattro mesi e dieci giorni.

La pena inflitta a Fabrini Fabrini era di un anno e quattro mesi e dieci giorni. Per questo il pubblico ministero al pari dell'imputato aveva presentato ricorso, chiedendo l'abolizione dell'attenuante.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Separazione per la Lollo



Nel corso di un'operazione di polizia a Castellammare di Stabia

Pupetta Maresca arrestata: l'accusano di ricettazione

La giustizia ha completato ora il proprio corso nei confronti di Pupetta Maresca, il Tribunale supremo, infatti, ha ritoccato la pena, chiudendo il caso senza disporre un nuovo processo. I profe- tti di far sostenere al giovane l'esame per la libera docenza e l'ex rettore Ugo Papi, che ha rifiutato il licenziamento da assistente con effetto retroattivo, chiedendogli indietro alcune centinaia di migliaia di lire per i stipendi percepiti durante mesi di lezioni.

FabriniFabrini però, non sembra essere spaventato; ha cominciato una battaglia ed è deciso a continuare. Cecchià di mettere d'accordo i presentatori di vari progetti sulla regolamentazione dell'obiezione di coscienza per concludere a un unico progetto che abbia più probabilità di passare in Parlamento. Nella stessa tempo differenzia (è procuratore legale) altri obiettori e cercherà di diffondere con ogni mezzo le sue idee per la quale è stato condannato.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Dopo l'ergastolo i Pes ricorrono

Con il famigerato Peppino, uccisore e letterato, sono stati condannati alla massima pena altri cinque appartenenti alla banda. Tra breve il nuovo processo: i condannati, in attesa, non saranno neppure trasferiti.

Con la condanna all'ergastolo di Peppino Pes e di cinque complici si è finalmente concluso il lungo e drammatico processo per i fatti di Sesto San Giovanni, anni fa quello comune a nome di Fini, dall'inizio delle udienze è mancata la sua presenza. Pes ha sempre rifiutato di comparire davanti alla Corte sostenendo di non avere fiducia nell'amministrazione della giustizia.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

Hostess aggredite in casa: una uccisa

Una allieva hostess è stata uccisa, un'altra ridotta in fin di vita da un brutto che ha fatto irruzione nel loro appartamento. È accaduto a Seattle la notte scorsa. L'arma usata dal bruto è, a detta dei poliziotti, un pezzo di legno lungo una cinquantina di centimetri, molto grosso (sezione quadrata di 7,5 centimetri di lato) e stato rinvenuto nei pressi dell'abitazione delle ragazze abbondantemente macchiato di sangue.

Le due hostess, Linnie Turnbull e Lisa Wick abitavano con una loro collega (quest'ultima già hostess della « United Air Lines », UAL, mentre esse frequentavano un corso) in un modesto appartamento. È stata Joyce Boye, la terza ragazza, a scoprire l'aggressione, rientrando in casa di primo mattino.

La chiamata alla polizia: Linnie e morta durante il trasporto al ospedale. L'assassinio è corso in condizioni quasi disperate. Non è stata possibile interrogarla. George Stess, un vicino delle hostess, ha testimoniato di avere udito il rombo di un motore d'auto verso mezzanotte, poco prima aveva sentito gridare ma, per sordo che stessero litigando al piano di sotto, non aveva colto le due voci.

Il Tribunale supremo militare ha aumentato di tre mesi e dieci giorni, portandola così a un anno, undici mesi e dieci giorni, la pena inflitta all'ex assistente universitario Fabrizio Fabrini protagonista di uno dei più clamorosi casi di obiezione di coscienza degli ultimi anni.

FLY le più belle cucine del mondo

L. 92.000 MOD. A.S. YANKEE L. 96.000 MOD. A.S. METALLO O FORMICA L. 100.000 MOD. A.S. YANKEE

Noi abbiamo risparmiato. La nostra impostazione tecnica, i nostri impianti, la nostra produttività ce lo hanno consentito. Mettiamo ora il nostro risparmio a Vostra disposizione. Non perdetevi questa occasione: scegliete fra questi tre complessi di cucine FLY arredamento che più vi piace, realizzerete un risparmio sicuro e farete famosa la vostra cucina!